

Ieri ● minima 3°  
● massima 20°  
Oggi il sole sorge alle 6,28  
e tramonta alle 18,12

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## CONGRESSO Pci Federazione di Roma

### Il dibattito dei comunisti romani

Dopo la relazione di Goffredo Bettini, ieri il congresso della federazione romana del Pci è entrato nel vivo. Sono già decise gli interventi delle compagne e dei compagni delegati e nel corso della giornata si sono riunite per la prima volta la commissione politica e quella elettorale. Al centro del dibattito, le prospettive politiche del Pci nella Capitale e in Italia, la questione femminile, i problemi dei giovani. Ma si inizia a parlare anche di organizzamento e del funzionamento della macchina-partito. Oggi ancora dibattito, domani le conclusioni di Alfredo Reichlin.

A pagina 10

### Scoperta una truffa sui rimborsi per la benzina Un taxista in vacanza al mare risultava in servizio

## Le auto gialle davanti al giudice

Il taxi era in vacanza insieme al suo proprietario. Ma risultava ugualmente in servizio, e riceveva rimborsi benzina per servizi mai effettuati. Per il taxista, ovviamente, è scattata la denuncia per truffa ai danni dello Stato. Ma il sostituto procuratore Giovanni Placco ha deciso di andare più a fondo, e ha ordinato controlli a tappeto nelle cooperative di taxi romane per verificare la regolarità dei registri.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Auto gialle nel mirino della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Placco ha aperto un'inchiesta sui rimborsi benzina riscossi dai taxisti romani, che ammontano a circa un miliardo e ottocento milioni di lire al mese. Nei prossimi giorni, quindi, i carabinieri effettueranno controlli a tappeto nelle cooperative per verificare la regolarità delle annotazioni dei registri di rimessa, dai quali devono risultare, giorno per giorno, gli orari di uscita e di entrata delle vetture. Alla base dell'inchiesta aperta dal magistrato c'è una vicenda che vede un taxista (del quale non è stato reso noto il nome), socio di una grande cooperativa romana, accusato di truffa ai danni dello Stato per avere indebitamente riscosso rimborsi ben-



in un campeggio nei pressi di Marina di Sapi, al confine tra Campania e Basilicata. Una vacanza che si è protratta per quasi un mese, fino al 24 agosto. Caso ha voluto che nello stesso campeggio si trovasse anche un vigile urbano del nucleo speciale, che ha notato l'insolita presenza e, al ri-

torno dalle ferie, ha deciso di andare a controllare i registri della cooperativa alla quale il taxi appartiene. E qui sono cominciate le sorprese. La vettura, infatti, risultava uscita regolarmente in servizio durante tutto il periodo in cui, in realtà, era rimasta a riposare al mare insieme al suo proprie-

tario. Immediata, ovviamente, la denuncia del vigile all'Ufficio vettura e da questo alla procura della Repubblica. Mentre le indagini facevano il loro corso, però, il presidente della cooperativa aveva richiesto come al solito i rimborsi; li aveva ricevuti e successivamente distribuiti ai soci, compreso quello poi incriminato. A nulla sono valsi i tentativi del difensore del taxista di chiudere il «caso» pagando un'ammenda. Il sostituto procuratore Placco, che ha tra l'altro acquisito agli atti la ricevuta del rimborso firmata dal taxista, lo ha incriminato per truffa ai danni dello Stato. E ha deciso anche di vedere chiaro in tutta la faccenda, facendo eseguire controlli in tutte le cooperative per accertare se quello finora scoperto è un caso isolato o la spia di un fenomeno più diffuso.

Nei giorni scorsi il magistrato si è incontrato anche con l'assessore al Traffico, Gabriele Mori, dalla cui ripartizione dipendono i «visti» per i rimborsi. «Niente di speciale - mi rimprovera Mori -, Placco vuole approfondire la questione. E io gli ho spiegato che il Comune si sta organizzando per poter controllare meglio le dichiarazioni dei taxisti. Il problema dei controlli, comunque rimane. Tanto più che - ammette Ferdinando Scavolini responsabile del settore taxi della Uil trasporti romana - per i presidenti delle cooperative, specie quelle più grandi, che hanno 50, 60 soci, è praticamente impossibile controllare la correttezza dei registri di rimessa».

### Alle cave di travertino arrivano gli ispettori

Dopo l'ispezione al cantiere dell'Olimpico, i componenti della commissione d'inchiesta parlamentare presieduta da Luciano Lama che si occupa delle condizioni di lavoro, sono intervenuti alle cave di travertino dell'area di Tivoli-Quindici. In queste cave, dove si ripetono incidenti e infortuni anche mortali, la situazione è molto grave: non ci sono mezzi di prevenzione, e le stesse normative sono del tutto inadeguate ai rischi che quotidianamente corrono gli operai. I rappresentanti della Fci hanno denunciato alla commissione d'inchiesta la responsabilità dell'assessore regionale alla sanità, il democristiano Violento Zianotti, che hanno determinato la mancanza in molte Usl dei servizi di igiene ambientale e prevenzione.

### Crolla un comicione al liceo Manara

Hanno corso un grosso rischio al liceo classico Manara, ieri mattina dal tetto dell'edificio che ospita la succursale si è staccato un grosso comicione di cemento che si è andato a schiantare su un terrazzo dove gli studenti sciano abitualmente durante la ricreazione. Lo stabile, un ex teatro costruito 150 anni fa, era stato chiuso alcuni mesi orsono dopo le prime piogge invernali. Oggi gli studenti protesteranno negli uffici della Circoscrizione.

### Civitavecchia: ancora bloccato il porto

I lavoratori della compagnia portuale «Roma» hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore in risposta alla notizia del commissariamento della Compagnia portuale di Livorno, voluto dal ministro Prandini, e all'attacco delle autonomie funzionali degli operatori portuali di Genova. Quindi fino alla mezzanotte di oggi al porto di Civitavecchia verranno imbarcati soltanto generi alimentari deperibili, animali vivi e auto al seguito dei passeggeri in partenza per la Sardegna. I portuali della compagnia «Roma» decideranno oggi se proclamare altre ventiquattro ore di sciopero.

### Domani «deviate» alcune linee dell'Atac

Domani mattina via del Fort Imperiali, nel tratto compreso tra largo Corrado Ricci ed il Colosseo, sarà chiusa al traffico per la tradizionale benedizione di macchine, camion e autobus che si svolge in onore di Santa Francesca Romana, la protettrice degli automobilisti. Tra le 8 e le 13 saranno deviate le linee Atac 11, 27, 81, 85, 87 e 204.

### La vedova di Allende in visita a Roma

Hortencia Bussi Allende, la vedova del presidente cileno Salvador Allende nel settembre del 1973 durante il golpe di Pinochet, è in visita a Roma, ospite della Provincia. Nel corso del suo soggiorno, Hortencia Allende - la cittadina di nascita - incontrerà con la giunta il Capingolo consiliare, per illustrare l'attuale situazione politica in Cile e le iniziative delle forze democratiche italiane e internazionali per abbattere la dittatura di Pinochet e ripristinare in quel paese la libertà e la democrazia.

### Un turco finisce sotto un treno

Un cittadino turco, Jusuf Eloxan Tugrul, di 35 anni, è stato travolto da un treno alla stazione di Torricola. L'uomo stava attraversando i binari proprio mentre passava il diretto per Reggio Calabria. Probabilmente era distratto e non si è accorto che il treno sopraggiungeva. Il macchinista ha cercato di frenare, ma il convoglio ha proseguito la sua corsa per alcune decine di metri prima di fermarsi. Jusuf Eloxan Tugrul è stato travolto. È morto sul colpo.

### Scopero alla clinica «Villa Immacolata»

A febbraio non hanno ricevuto gli stipendi e lunedì gli 80 lavoratori della clinica «Villa Immacolata» hanno deciso di scioperare. L'amministrazione della clinica, per giustificarsi, accusa il comitato di gestione della Usl Rm 10 di non aver pagato la quota sindacale. Per questo motivo non avrebbe il denaro per pagare i dipendenti. Dal canto suo la Usl nega questa circostanza. È in attesa che si mettano d'accordo gli 80 lavoratori, hanno deciso di incrociare le braccia.

GIANNI CIPRIANI



### Violentate Adesso vogliono una casa

Si sono alzate all'alba e hanno portato la roulotte dove sono costrette a vivere da due anni davanti all'assessorato alla casa, a Lungotevere dei Ceneli. Laila Duiz e sua figlia Deborah Guerini, le due donne violentate tre volte in pochi mesi, hanno ribadito così la loro richiesta di avere un alloggio partecipando ad una manifestazione di protesta organizzata dall'Unione inquilini. Laila Duiz e Deborah da più di quattro anni hanno presentato una domanda per avere una casa popolare (come hanno fatto altri 3800 nuclei familiari della capitale) ma non hanno ancora mai avuto una risposta.

## Trombosi da cassa integrazione

Uno striscione rosso del consiglio di fabbrica, un megafono, qualche fischietto, una trentina di operai. Fermi, sotto una pioggia battente, a manifestare ancora una volta, davanti al ministero delle Partecipazioni statali. Ci tornano, lì in via Sallustiana, due volte alla settimana. Da tre anni. Da quando, nel novembre '85, la loro fabbrica è stata chiusa e tutti i 140 dipendenti sono stati messi in cassa integrazione. Ma ormai, davanti al ministero, non ci vanno più in tanti. Per rassegnazione, probabilmente. Ma c'è anche chi per fiducia, e poi disperazione, si è ammalato ed è morto. Come Alberto Borromeo, un operaio di 42 anni, sposato e con due figli, smontato domenica scorsa da una trombata, ultimo stadio di un lungo periodo di depressione e di un esaurimento nervoso passato tra cliniche e centri di assistenza psichiatrica.

Di cassa integrazione si muore. Per depressione, per rassegnazione, per crisi di identità. E dopo la fine di un loro collega di 42 anni, ieri mattina gli operai di una azienda di Pomezia in crisi, la Dynawat, hanno manifestato ancora una volta sotto il ministero delle Partecipazioni statali. Chiedono che vengano rispettati gli impegni assunti nell'83 e che la fabbrica venga riassorbita dallo Stato.

GIANCARLO SUMMA

È un caso isolato. Ne conosco altri tre che sono in cura psichiatrica, che fanno avanti e indietro dalle cliniche. Purtroppo, il caso della Dynawat fa notizia proprio per la tragica morte di Alberto Borromeo. Per il resto, si tratta di una vicenda già vista troppe volte quando i lavoratori di aziende pubbliche sono stati abbandonati a loro stessi dallo Stato. Ecco, in sintesi, i fatti. Con altri nomi (prima Metallur e poi Metallur) la Dynawat ha fatto parte del gruppo statale Egam-Tri (50 aziende minerarie per 50 mila dipendenti), fino al suo scioglimento nel '79. Considerata un «ramo secco» (produceva carpenteria metallica), fu te-

Incassati 3 miliardi da una banda di nomadi

## Mille incidenti finti per truffare le assicurazioni

Tre miliardi truffati. Più di mille incidenti automobilistici simulati. Una banda di circa cinquanta nomadi aveva trovato il sistema per ingannare le compagnie di assicurazioni. Acquistavano vecchi rottami d'auto e li assicuravano per decine di milioni. Poi fingevano degli incidenti spaventosi. Se il liquidatore aveva dei sospetti lo minacciavano e picchiavano, costringendolo a pagare.

MAURIZIO FORTUNA

Mille incidenti automobilistici, tutti gravissimi e tutti falsi. Una truffa gigantesca ai danni delle compagnie di assicurazione. È andata avanti per oltre un anno e ha fruttato una banda di nomadi più tre miliardi di lire. Ma dopo un anno di indagini della squadra mobile romana, l'ufficio istruttoria della Procura di Roma ha emesso 11 mandati di cattura, 16 mandati di comparizione e 14 di accompagnamento, tutti ai danni di famiglie di nomadi della capitale. I truffatori, quasi tutti parenti tra loro, erano circa cinquanta. Incidenti spaventosi, con macchine accantocciate, irrimediabili. Le auto finivano quasi sempre contro dei muri o i pali della luce. Ma i viaggiatori non si facevano mai nulla. Uscivano sempre illesi, anche dagli incidenti più gravi. Verbalisti, polizia, poi la de-

nuncia all'assicurazione. E vecchie auto, acquistate per poche centinaia di migliaia di lire venivano liquidate per decine di milioni. E le compagnie di assicurazione pagavano. Se poi i parenti avevano dei sospetti, i truffatori passavano a modi più spicci. Si presentavano negli uffici in gruppo e intimidivano gli impiegati. Alcune volte con semplici minacce verbali, più spesso picchiavano i funzionari e danneggiavano le loro auto. Il «gioco» è andato avanti per circa un anno, ma poi il «cervellone» centrale delle compagnie di assicurazione ha dato l'allarme: i nomi che comparivano sul computer erano sempre gli stessi; una frequenza di incidenti statisticamente impossibile. Un rapido controllo ha permesso di accertare che tutte le persone che chiedeva-

no l'indennizzo erano imparentati fra loro. I dirigenti delle assicurazioni hanno subito denunciato il fatto alla Questura e delle indagini si sono occupati il capo della squadra mobile, Rino Monaco, e il dirigente Vito Vespa. È cominciato un lungo lavoro fatto di analisi di tabulati, fatture sequestrate, contratti controllati, fino a quando gli investigatori si sono resi conto di trovarsi davanti a un gigantesco imbroglio. Per tutti i nomadi coinvolti, le famiglie Romano, Bevilacqua ed altre, sono scattate le incriminazioni. Per tutti si parla di associazione per delinquere, estorsione, pluriaggravata e tentata estorsione. Per ora sono state arrestate quattro persone, le altre sono riuscite a fuggire e ora sono ricercate da tutte le questure d'Italia.



### Solidarietà con il Tibet alla Camitluccia

Monaci buddhisti e cittadini si sono dati appuntamento ieri mattina davanti all'ambasciata della Repubblica popolare cinese. Hanno protestato per la libertà e il rispetto dei diritti umani in Tibet. Alla fine della manifestazione, promossa da Partito radicale, Associazione Italia-Tibet, Associazione internazionale per i diritti dell'uomo, Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli, Associazione radicale per i diritti umani, Fuori! e Associazione Misto Rajaneesh, è stato consegnato un appello alle autorità cinesi.

Denuncia di una cooperativa

## «Appalto truccato in IV Circoscrizione»

Può capitare che una Circo-

scrizione scelga un'azienda meno idonea di un'altra per gestire i suoi centri ricreativi estivi? Secondo la cooperativa «Scuola popolare di musica Donna Olimpia», sì. Tanto che ha presentato un esposto alla procura della Repubblica chiedendo che si faccia chiarezza su quanto è accaduto l'anno scorso in IV Circoscrizione, dove la cooperativa, nel 1987, aveva vinto l'appalto per il Centro ricreativo estivo di Castel Giubileo. L'anno scorso, però, le cose sono andate diversamente. Alla «gara informale», sostanzialmente identica a quella dell'anno precedente, si sono presentate due aziende, la «Donna Olimpia» e la Nutricoop. Quest'ultima - denunciata la prima - ha presentato un'offerta non conforme a quanto disposto dall'avviso pubblico di gara. Ma il consiglio circoscrizionale, nella seduta del 9 luglio, ha invece at-

fidato l'appalto alla Nutricoop. E a sostegno di quanto afferma, «Donna Olimpia» cita il fatto che la Circo-

scrizione approva una delibera di sanatoria, dalla quale risultano altri particolari curiosi, come per esempio il fatto che il servizio di selezione comprende «una prima collocazione - è scritto nell'atto di impegno allegato alla delibera - con latte e yogurt (L. 5.000 l/ra compresso)». Ma con quella cifra - si legge in un esposto presentato ai carabinieri dal presidente di «Donna Olimpia», Stefano Ribeca - si potrebbero acquistare per ogni bambino ben due litri di latte e almeno sei yogurt al giorno. Tutta la vicenda - che tra delibere, esposti e osservazioni forma ormai un voluminoso dossier - è ora sul tavolo del magistrato, che nei prossimi giorni dovrebbe prendere una decisione. È visto come stanno andando le cose con le mense scolastiche, potrebbe essere molto interessante - e istruttivo - vedere come andrà a finire.